



LE PERFORMANCE DELLE IMPRESE CAMPANE NEL IV TRIMESTRE 2015 PREVISIONI I TRIMESTRE 2016

Realizzato con la collaborazione di



INDICE

1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA.....	3
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	3
1.1.1 Il bilancio del quarto trimestre 2015	3
1.1.2 Le previsioni per il primo trimestre 2016 della produzione industriale	7
1.2 IL COMMERCIO	8
1.2.1 Le vendite nel quarto trimestre 2015.....	8
1.2.2 Le previsioni per il primo trimestre 2016 delle vendite e di medio periodo dell'attività	9
1.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	11
1.3.1 Il volume d'affari nel quarto trimestre 2015	11
1.3.2 Le previsioni per il primo trimestre 2016 del volume d'affari e di medio periodo delle attività	12
2. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI CASERTA	14
2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	14
2.2 IL COMMERCIO	15
2.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	16
3. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO.....	18
3.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	18
3.2 IL COMMERCIO	19
3.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	20
4. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI	23
4.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	23
4.2 IL COMMERCIO	24
4.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	25
5. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SALERNO.....	28
5.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	28
5.2 IL COMMERCIO	29
5.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	30
6. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO.....	32
6.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA	32
6.2 IL COMMERCIO	33
6.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI	34

1. L'EVOLUZIONE CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA CAMPANA

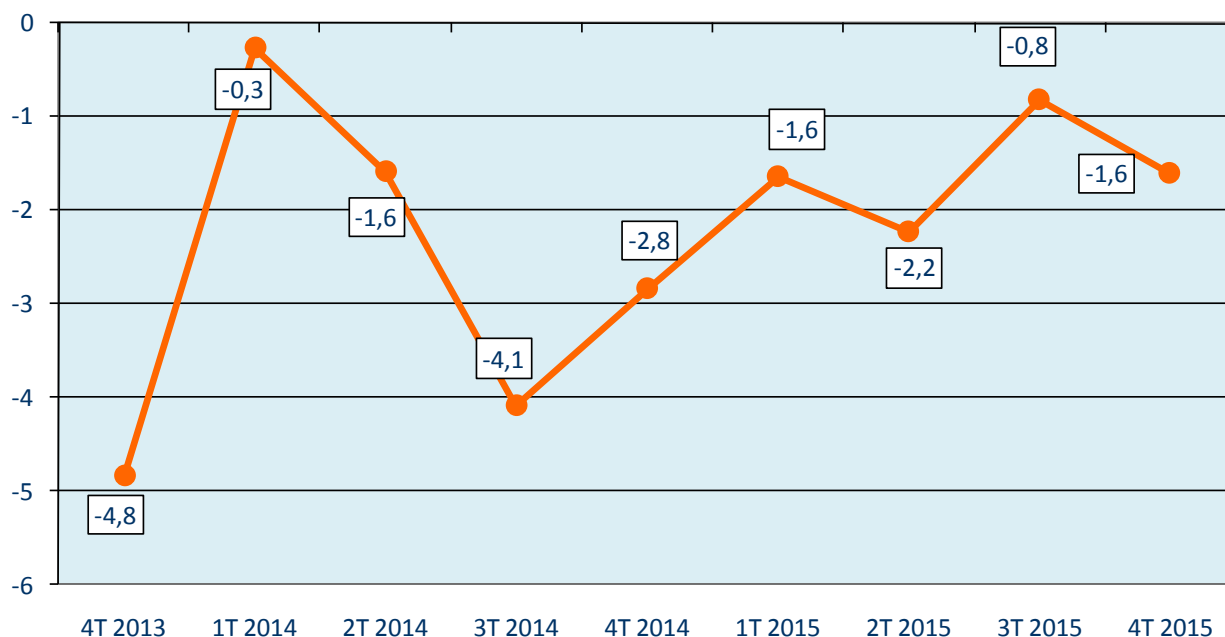
1.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

1.1.1 Il bilancio del quarto trimestre 2015

Da due anni, l'industria manifatturiera campana con oltre due addetti registra segnali di flessione tendenziale della propria produzione, anche se, a partire dal quarto trimestre 2014, la dinamica dell'attività produttiva regionale mostra variazioni trimestrali meno severe rispetto ai punti di flesso precedentemente osservati. Nel quarto trimestre 2015, il manifatturiero regionale sottolinea una ulteriore una flessione su base annua della produzione, pari a -1,6%, dopo che nel trimestre precedente aveva evidenziato un risultato del -0,8%.

Se l'intensità della flessione in Campania non si rivela particolarmente marcata, a livello nazionale, la dinamica della produzione è positiva negli ultimi tre trimestri dello scorso anno, con una accelerazione registrata nell'ultimo periodo di osservazione (+1,2%); tali divergenze sottolineano il perdurare delle asperità del ciclo economico regionale, come anche le difficoltà delle imprese manifatturiere locali di cogliere appieno le opportunità derivanti dai mercati internazionali, da cui stanno pervenendo le principali opportunità di crescita.

Graf. 1.1 - Serie storica dell'andamento della produzione industriale dell'industria manifatturiera della Campania. Variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagini congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Non tutti i comparti produttivi registrano dinamiche della produzione in rosso. Se l'industria alimentare rivela una sostanziale stazionarietà dell'attività nel periodo (+0,1%), l'industria elettrica ed elettronica (+0,6%) e la chimica, raffinazione e industria della plastica (+0,9%) mostrano segnali favorevoli che possono essere considerati come anticipatori di un ciclo generale meno severo. Di contro, gli altri comparti produttivi "segnano il passo", sottolineando il perdurare delle difficoltà del manifatturiero nel suo

complesso; nel dettaglio, si segnalano le flessioni produttive osservate dal segmento TAC (Tessile, Abbigliamento, Calzature: -6,3%) e da parte dell'industria del legno e del mobile (-3,8%), comparti certamente meno elastici agli stimoli esterni della domanda.

Permangono inoltre le difficoltà nell'artigianato (-2,8%), come anche nelle imprese minori (-3,9%); stazionaria la produzione per le imprese con oltre 50 addetti.

A livello territoriale, la provincia di Napoli (produzione tendenziale: -3,3%) trascina al ribasso l'intero aggregato regionale, seguita da Avellino (-2%) e da Benevento (-1,2%). Di contro, Salerno pone a segno un risultato favorevole (+1,4%) dell'attività, unitamente a Caserta la cui dinamica è però superiore allo zero per pochi decimi (+0,2%).

Tab. 1.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	25	48	27	-1,6
- di cui: Artigianato	16	56	28	-2,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	22	65	13	0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20	41	38	-6,3
Industrie del legno e del mobile	13	51	36	-3,8
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	23	59	17	0,9
Industrie dei metalli	34	43	23	-0,4
Industrie elettriche ed elettroniche	27	46	28	0,6
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24	45	31	-1,9
Altre industrie	29	41	31	-1,6
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	20	50	30	-3,9
10-49 addetti	25	48	27	-1,8
50 addetti e oltre	28	48	24	0,0
10 addetti e oltre	27	48	26	-0,8
PROVINCE				
Avellino	18	56	26	-2,0
Benevento	29	46	25	-1,2
Caserta	30	51	19	0,2
Napoli	21	45	34	-3,3
Salerno	33	52	15	1,4

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Volgendo l'attenzione alle dinamiche del fatturato delle imprese manifatturiere campane con oltre due addetti, la flessione complessiva del quarto trimestre a livello tendenziale (-1,2%) si rivela più contenuta rispetto a quelle appena osservate per la produzione. Anche in tal caso, il risultato è di segno opposto con quanto osservato a livello nazionale (+1,9%), ponendo in luce le vischiosità della regione nei processi di inversione del ciclo economico.

Nel caso del volume di affari, i comparti produttivi che si manifestano in attivo nel periodo d'osservazione sono le industrie alimentari (+0,8%), la chimica, raffinazione e industria della plastica (+0,6%), l'industria dei metalli (+0,3%) ed il segmento dei materiali e apparecchi elettrici ed elettronica (+2,2%).

In questo contesto, l'artigianato manifatturiero manifesta segnali di affanno, con una dinamica di fatturato pari a -2,5%, meno severo di quello osservato per le imprese di minor dimensione, le quali registrano un

-3,3% del volume di affari. A ciò si aggiunge il risultato del -1,4%, ascrivibile alle imprese manifatturiere campane con un numero di addetti compreso tra 10 e 49, nonché la favorevole, ancorché di misura, performance delle imprese più strutturate (oltre 50 addetti: +0,3%).

Ancora una volta, a livello territoriale, la provincia di Salerno registra il risultato più soddisfacente, caratterizzato da un +1,5% del volume di affari, a cui segue Caserta (+1%). In rosso la dinamica dei fatturati manifatturieri registrati nelle altre province.

Tab. 1.2 - Andamento del fatturato dell'industria manifatturiera della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	30	44	26	-1,2
- di cui: Artigianato	19	52	29	-2,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	35	49	16	0,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	23	39	39	-5,8
Industrie del legno e del mobile	14	50	36	-3,7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	22	59	18	0,6
Industrie dei metalli	41	35	23	0,3
Industrie elettriche ed elettroniche	32	54	13	2,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	29	46	25	-1,7
Altre industrie	29	35	36	-2,0
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	22	49	29	-3,3
10-49 addetti	28	44	28	-1,4
50 addetti e oltre	37	41	22	0,3
10 addetti e oltre	33	42	25	-0,5
PROVINCE				
Avellino	22	52	26	-1,8
Benevento	28	42	30	-2,4
Caserta	33	50	18	1,0
Napoli	28	41	31	-2,7
Salerno	38	45	17	1,5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

Contrariamente al fatturato complessivo, quello proveniente da clienti esteri, di cui beneficiano esclusivamente le imprese che svolgono attività di esportazione, si pone complessivamente in area positiva, anche con una intensità sensibilmente meno marcata rispetto al livello medio nazionale (Campania +0,6%; Italia +3%). Il risultato campano è trainato dall'industria dei metalli (+3%), dalla categoria denominata "altre industrie" (+3%), dall'industria alimentare (+2%) e dalla chimica, raffinazione, plastica (+1%).

A livello dimensionale, non si notano segnali di difficoltà, con l'artigianato che pone a segno un soddisfacente +3,8%.

Guardando alle dinamiche delle singole province, il fatturato estero si rivela in crescita ad Avellino (+2,6%), a Salerno (+2,1%) ed a Caserta (+0,9%); in flessione nelle altre due province (Benevento -2,6%; Napoli -0,2%).

Nel caso del fatturato conseguito sui mercati esteri, si nota come la quota complessiva di imprese manifatturiere della regione che registra una dinamica favorevole sia maggiore (45%) anche di quella che

registra stabilità della variabile (40%), suggerendo come sia opportuna una maggiore apertura internazionale del territorio.

Tab. 1.3 - Andamento del fatturato estero dell'industria manifatturiera della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese*			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	45	40	16	0,6
- di cui: Artigianato	50	46	4	3,8
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	46	49	5	2,0
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	32	44	24	-0,4
Industrie del legno e del mobile	—	—	—	n.d.
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	16	73	11	1,0
Industrie dei metalli	51	33	16	3,0
Industrie elettriche ed elettroniche	25	52	23	-0,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	68	7	25	-1,8
Altre industrie	43	56	1	3,0
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	38	48	13	0,6
10-49 addetti	40	47	13	1,4
50 addetti e oltre	49	34	18	0,0
10 addetti e oltre	45	39	16	0,6
PROVINCE				
Avellino	53	29	18	2,6
Benevento	28	45	27	-2,6
Caserta	31	52	17	0,9
Napoli	47	35	17	-0,2
Salerno	47	46	7	2,1

* Solo imprese esportatrici

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

L'attuale livello di ordinativi, in flessione tendenziale nel quarto trimestre (-1,9%) garantisce 7,8 settimane di attività produttiva, che crescono fino a 12,8 nel caso delle industrie meccaniche e mezzi di trasporto; di contro, nel caso dell'artigianato (3,2 settimane) e dell'industria del legno e del mobile (3,3), il periodo di autonomia si contrae in maniera severa.

Va però sottolineato come l'intensità produttiva, misurata attraverso il grado di utilizzo degli impianti, non sia modesta (75,5%), con punte dell'80% in provincia di Avellino.

Essendo l'ultimo trimestre dell'anno è possibile spendere alcune considerazioni sugli investimenti realizzati nel 2015. Le imprese manifatturiere con più di due addetti della regione che hanno realizzato investimenti sono il 36% del totale, destinando le risorse soprattutto al miglioramento dei prodotti esistenti (23%) ed all'introduzione di nuovi impianti e macchinari innovativi (21%).

1.1.2 Le previsioni per il primo trimestre 2016 della produzione industriale

A fronte di un contesto operativo ancora caratterizzato da numerose difficoltà, le attese degli imprenditori per il primo trimestre 2016 certamente non brillano per ottimismo, anche se dal quadro successivo emerge un clima di opinione non particolarmente negativo, ma all'insegna della stazionarietà, attesa dal 53% degli imprenditori manifatturieri campani. La quota di coloro che si attende diminuzione dell'attività produttiva si attesta al 26%, generando una differenza (saldo) tra attese di crescita e diminuzione pari a -5%.

Le imprese del manifatturiero campano che si manifestano meno pessimiste sono quelle afferenti ai comparti produttivi della chimica, raffinaria, plastica (saldo +6%), dei metalli (+6%) e delle "altre industrie" (+1). Negli altri comparti produttivi il clima previsionale non brilla per ottimismo, così come nel settore dell'artigianato (-16%).

A livello territoriale, un clima previsionale certamente migliore si registra in provincia di Salerno, il cui saldo tra aspettative di crescita e flessione dell'attività produttiva è pari a +9%, seguito dal saldo registrato in provincia di Avellino (+2%). Nelle altre province le previsioni manifatturiere per il primo trimestre ancora non si rivelano favorevoli.

A livello dimensionale, le imprese di minor dimensione probabilmente sconteranno ancora una flessione dell'attività (saldo -16%), a fronte della stazionarietà manifestata nelle previsioni delle imprese con oltre 50 addetti (saldo nullo).

Tab. 1.4 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della Campania nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	21	53	26	-5
- di cui: Artigianato	13	59	28	-16
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	14	60	26	-12
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	17	56	28	-11
Industrie del legno e del mobile	21	46	33	-12
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	20	66	14	6
Industrie dei metalli	28	50	22	6
Industrie elettriche ed elettroniche	23	44	33	-11
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	26	42	33	-7
Altre industrie	20	61	19	1
CLASSE DI ADDETTI				
2-9 addetti	14	56	30	-16
10-49 addetti	19	59	22	-3
50 addetti e oltre	27	47	26	0
10 addetti e oltre	23	52	24	-1
PROVINCE				
Avellino	27	48	25	2
Benevento	18	60	22	-5
Caserta	19	49	32	-12
Napoli	17	55	28	-10
Salerno	28	53	19	9

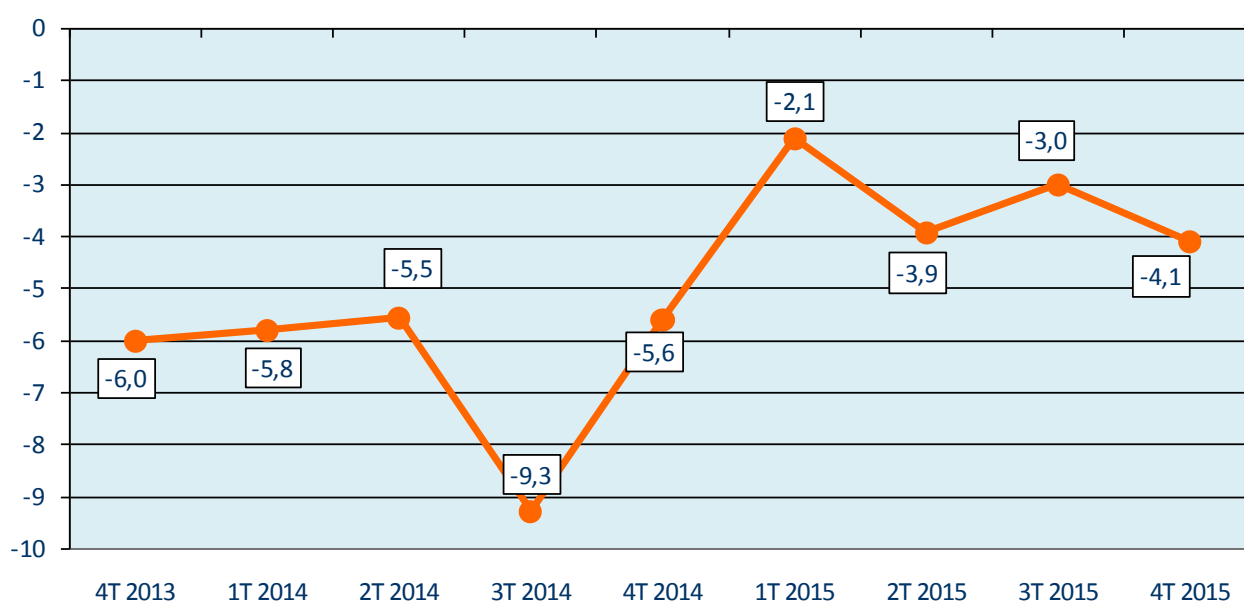
Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la regione Campania

1.2 IL COMMERCIO

1.2.1 Le vendite nel quarto trimestre 2015

Il settore distributivo della Campania continua ad evidenziare numerose difficoltà attraverso una dinamica tendenziale delle vendite che, da due anni, si manifesta in flessione. Sebbene nel periodo ottobre 2014 – marzo 2015 l'intensità della flessione si è notevolmente ridotta, ancora a fine 2015 il passivo non risulta modesto. In particolare, il risultato regionale delle vendite, nel quarto trimestre 2015, è il peggiore dell'anno, sottolineando indirettamente come la circolazione delle risorse sia ampiamente rallentata.

Graf. 1.2 - Serie storica dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania. Variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Le difficoltà sono maggiormente sentite dagli esercizi commerciali di minor dimensione, i quali registrano nel periodo una flessione tendenziale delle vendite pari al -5% (da 2 a 19 addetti), cui si affianca il risultato ampiamente migliore delle strutture con oltre 20 addetti (+0,2%). Peraltro, tale risultato testimonia come via siano squilibri nell'offerta complessiva, unitamente a probabili mutamenti dei comportamenti di spesa da parte dei residenti locali.

A livello settoriale, gli esercizi al dettaglio di generi alimentari mostrano una flessione pari a -4,2%, analoga a quanto si osserva per gli esercizi che propongono beni non alimentari (-4,3%); anche la grande distribuzione segna una performance in flessione (-1,5%), ma ampiamente meno severa.

Le vendite tendenziali di tutte le province si pongono tutte al di sotto del -4%, con l'unica eccezione di Napoli che si attesta al -3,8%; si tratta dunque di una situazione di difficoltà che interessa tutta la regione.

Nell'anno, le imprese del commercio che hanno realizzato investimenti si attestano al 24%; tra le principali finalità si segnala, da un lato, l'apertura di una nuova sede (35%), dall'altro l'acquisto di computer e software. Con ogni evidenza, le difficoltà del settore spingono gli imprenditori verso strategie localizzative più efficaci e verso una gestione informatizzata più efficiente.

Tab. 1.5 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	18	50	32	-4,1
PROVINCE				
Avellino	13	51	36	-4,8
Benevento	13	56	31	-4,4
Caserta	20	44	36	-4,4
Napoli	20	49	31	-3,8
Salerno	16	54	30	-4,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	13	57	31	-4,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	20	49	31	-4,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	24	32	44	-1,5
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	13	53	34	-5,0
20 addetti e oltre	41	37	22	0,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

1.2.2 Le previsioni per il primo trimestre 2016 delle vendite e di medio periodo dell'attività

Se il risultato illustrato per l'ultimo trimestre del 2015 (periodo caratterizzato dalle vendite di fine anno) non è positivo, le previsioni per il primo trimestre 2016 non lasciano trasparire un marcato ottimismo. A fronte di una quota elevata di imprese che si attende stabilità delle vendite (54%), quella dei pessimisti (33%) si rivela di gran lunga superiore a quella di coloro che vedranno le proprie vendite in crescita (14%), generando un saldo (-19%) poco favorevole.

La situazione appare piuttosto omogenea in tutte le province, con l'eccezione di Caserta il cui saldo si attesta al -11%.

Contrariamente a quanto osservato per le vendite del quarto trimestre, nel caso delle previsioni per i primi tre mesi del corrente anno si osserva un clima di opinione particolarmente sfavorevole nel caso degli ipermercati, supermercati e grandi magazzini (saldo -42%) e per gli esercizi con oltre 20 addetti (-38%).

Stante tale situazione, un elemento di necessaria riflessione riguarda le attese di sviluppo delle aziende del commercio per i prossimi dodici mesi. In questo ambito l'aspettativa di stabilità è affermata dal 65% degli imprenditori del commercio della Campania. Va comunque segnalato come il 27% degli operatori campani preveda uno sviluppo della propria attività, a fronte del 6% che ne segnala un arretramento e l'1% addirittura che prevede di ritirarsi dal mercato.

Considerando esclusivamente le risposte di stabilità e sviluppo, segnali favorevoli arrivano dalla provincia di Caserta, i cui imprenditori del commercio dichiarano nel 68% dei casi di attendersi stabilità e, nel 27%, sviluppo.

Tab. 1.6 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della Campania nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto 2015 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	14	54	33	-19
PROVINCE				
Avellino	11	56	33	-21
Benevento	11	59	30	-19
Caserta	18	53	29	-11
Napoli	14	51	35	-21
Salerno	11	60	29	-19
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	12	59	29	-16
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	15	52	33	-18
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	2	55	44	-42
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	15	56	30	-15
20 addetti e oltre	8	45	47	-38

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

Tab. 1.7 - Attese di sviluppo dell'impresa nella regione Campania a dodici mesi per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	27	65	6	1
PROVINCE				
Avellino	21	69	9	1
Benevento	20	73	7	1
Caserta	27	68	4	1
Napoli	31	62	7	1
Salerno	22	70	6	2
SETTORI DI ATTIVITA'				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	18	77	4	1
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	30	62	7	1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	37	52	11	0
CLASSI DIMENSIONALI D'IMPRESA				
2-19 addetti	22	70	7	1
20 addetti e oltre	52	42	5	1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Campania

1.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

1.3.1 Il volume d'affari nel quarto trimestre 2015

Il settore dei servizi della Campania, nel periodo ottobre – dicembre 2015, presenta una flessione contenuta del volume di affari, pari al -0,9% tendenziale, in linea con quella osservata nel trimestre precedente. Va però sottolineato come, a fronte di un risultato puntuale negativo, il saldo tra dichiarazioni indicanti aumento o diminuzione del volume di affari conseguiti nel periodo sia positivo (+3%).

A livello settoriale la situazione presenta alcune peculiarità. Depurando, infatti, l'intero aggregato dal segmento delle costruzioni, la flessione tendenziale delle vendite appare più evidente (-1,5%), trainata al ribasso dal settore bar, mense e servizi di ristorazione (-3,5%), dal commercio all'ingrosso e di autoveicoli (-2,9%) e dai servizi alla persona (-2,5%). In difficoltà anche gli alberghi, i ristoranti ed i servizi turistici (-0,7%), i trasporti e la logistica (-0,6%), i servizi avanzati (-0,8%) e gli altri servizi (-0,4%).

Al contrario, il terziario avanzato legato all'informatica ed alle telecomunicazioni si presenta con un risultato favorevole (+1,5%), accompagnato dalle costruzioni (+1,8%) che, come affermato dianzi, controbilancia il risultato complessivo dell'aggregato.

Tab. 1.8 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della Campania nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE	25	54	22	-0,9
TOTALE escluso Costruzioni	23	56	21	-1,5
PROVINCE				
Avellino	21	51	28	-1,4
Benevento	20	62	18	-1,3
Caserta	26	47	27	-1,9
Napoli	29	53	18	-0,4
Salerno	15	59	26	-1,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	33	44	23	1,8
Commercio ingrosso e di autoveicoli	20	49	31	-2,9
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	39	44	17	-0,7
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	39	42	19	-0,6
Mense e servizi bar	14	58	28	-3,5
Informatica e telecomunicazioni	41	37	22	1,5
Servizi avanzati	22	56	22	-0,8
Servizi alle persone	9	68	22	-2,5
Altri servizi	15	73	12	-0,4
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-9 dipendenti	19	56	25	-2,5
Imprese 10-49 dipendenti	30	48	22	0,6
Imprese 50 dipendenti e oltre	30	56	14	0,0
Imprese 10 dipendenti e oltre	30	52	19	0,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

A livello dimensionale, sono nuovamente le imprese minori a soffrire maggiormente le asperità di un quadro congiunturale che in Campania tarda a invertire direzione (1 – 9 addetti: -2,5%), mentre le imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 mostrano segnali di crescita (+0,6%), ancorché moderati.

A livello territoriale si riscontrano difficoltà in tutte le province, con la peculiarità che la provincia di Caserta registra la flessione maggiore di vendite tendenziali registrate nel periodo (-1,9%), cui segue Salerno (-1,5%), Avellino (-1,4%) e Benevento (-1,3%). In provincia di Napoli la flessione si rivela di minore entità (-0,4%).

In tale contesto, va affermato, risulta non modesta la quota di imprese che nel 2015 ha conseguito investimenti nei servizi avanzati ed in quelli alle persone (circa 40% degli intervistati); complessivamente, infatti, la quota di imprese che ha realizzato investimenti si attesta al 28%.

1.3.2 Le previsioni per il primo trimestre 2016 del volume d'affari e di medio periodo delle attività

Le attese degli imprenditori campani degli “altri servizi” e delle costruzioni per il primo trimestre 2016 relativamente al volume di affari si rivelano all’insegna di una sostanziale stabilità, affermata dal 66% degli imprenditori. Il saldo tra le previsioni in aumento e diminuzione è pari al -3% includendo le costruzioni e -2% al netto di quest’ultimo settore.

Nelle costruzioni, la quota di dichiarazioni di stazionarietà per il primo trimestre 2016 si attesta al 57%, con un saldo pari a -9%, evidenziando un possibile ritorno in terreno negativo dell’attività. Tuttavia, all’interno del comparto degli “altri servizi”, è la ricettività alberghiera, i ristoranti e i servizi turistici che registra le previsioni peggiori (saldo attese volume di affari: -29%), seguita da le mense, i bar e i servizi ristorativi (saldo -19%).

Per contro, il clima di attese nei servizi avanzati risulta piuttosto favorevole (saldo +16%), così come relativamente ai servizi alle persone (+11%) ed al segmento dell’informatica e delle telecomunicazioni (+10%).

Lo spaccato dimensionale del settore restituisce un quadro alterno, ove le imprese con un numero di addetti compreso tra 1 e 9 registrano un quadro previsionale non certo ottimistico (saldo attese volume di affari primo trimestre 2016: -9%), cui fa fronte un clima nettamente migliore per le unità di medie dimensioni (10 – 49 addetti: +5%); le imprese più grandi, infine, si attendono una sostanziale stabilità.

Per quanto concerne le previsioni a livello provinciale, ad esclusione di Avellino, il cui saldo previsionale del volume di affari si attesta a -11%, tutte le aree lasciano registrare un clima di attese non particolarmente severo.

Di converso, se si volge l’attenzione alle previsioni per l’intero 2016, si osserva come a fronte di una sostanziale stabilità attesa, dichiarata dal 63% degli intervistati, un ulteriore 33% di imprese si attende crescita. Tra i settori, quelli ove gli imprenditori si manifestano più ottimisti sono l’informatica e le telecomunicazioni (saldo tra dichiarazioni di sviluppo e diminuzione: +50%), i servizi alle persone (+39%), i servizi avanzati (+33%), gli alberghi, i ristoranti ed i servizi turistici (+32%).

Di nuovo, sono le imprese di media dimensione a marcare le migliori previsioni di medio periodo (saldo: +38%).

A livello territoriale, gli imprenditori della provincia di Caserta e di Napoli manifestano le attese più favorevoli.

Tab. 1.9 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della Campania nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuz.	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	15	66	18	-3
TOTALE escluso Costruzioni	15	68	17	-2
PROVINCE				
Avellino	12	65	23	-11
Benevento	14	65	20	-6
Caserta	22	54	24	-3
Napoli	14	69	16	-2
Salerno	15	68	17	-3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	17	57	26	-9
Commercio ingrosso e di autoveicoli	14	70	15	-1
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	10	52	38	-29
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	12	78	10	2
Mense e servizi bar	5	71	24	-19
Informatica e telecomunicazioni	24	61	15	10
Servizi avanzati	29	59	13	16
Servizi alle persone	21	69	10	11
Altri servizi	11	73	16	-5
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-9 dipendenti	16	60	25	-9
Imprese 10-49 dipendenti	19	67	14	5
Imprese 50 dipendenti e oltre	11	77	12	-1
Imprese 10 dipendenti e oltre	15	72	13	2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

Tab. 1.10 - Attese di sviluppo dell'impresa a dodici mesi nella regione Campania per comparto di attività economica, classe dimensionale di impresa e provincia. Distribuzione percentuale delle risposte

	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in diminuz.	ritiro dal merc.
TOTALE	33	63	3	1
TOTALE escluso Costruzioni	34	63	3	1
PROVINCE				
Avellino	28	67	5	0
Benevento	29	66	3	2
Caserta	35	59	3	3
Napoli	33	64	2	1
Salerno	33	62	4	1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	31	65	4	1
Commercio ingrosso e di autoveicoli	31	63	6	0
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	33	65	2	0
Trasporto movimentazione merci logistica e serv.conn.	28	67	2	2
Mense e servizi bar	20	71	2	7
Informatica e telecomunicazioni	53	45	3	0
Servizi avanzati	36	58	3	2
Servizi alle persone	41	56	2	0
Altri servizi	31	67	1	1
CLASSE DIMENSIONALE				
Imprese 1-9 dipendenti	29	66	4	2
Imprese 10-49 dipendenti	41	56	3	1
Imprese 50 dipendenti e oltre	31	67	1	0
Imprese 10 dipendenti e oltre	36	61	2	1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la regione Campania

2. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI CASERTA

2.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

In un contesto regionale che mostra ancora segnali di flessione, nel quarto trimestre 2015, la provincia di Caserta evidenzia un andamento tendenziale della produzione manifatturiera in leggero incremento (+0,2%). Le imprese che affermano stazionarietà della produzione sono oltre il 50%, mentre coloro che registrano una crescita dell'indicatore in esame si attestano al 30%.

Tra i settori si distinguono favorevolmente le industrie elettriche ed elettroniche (variazione tendenziale della produzione: +5,2%), come anche le chimiche, la raffinazione e la plastica (+1,6%). Di contro, segnali di difficoltà vengono registrati dall'industria del legno – mobilio (-3,2%), le meccaniche e mezzi di trasporto (-2,7%), le "altre industrie" (-1,8%) ed il segmento TAC (-1,3%). Sostanzialmente stabile l'attività produttiva nel settore della trasformazione alimentare (-0,1%) e nell'artigianato manifatturiero (-0,1%).

A livello dimensionale emerge un quadro dicotomico, ove le imprese minori (2 – 9 addetti) registrano una contrazione dell'indicatore (-2,7%), mentre quelle con oltre 10 addetti manifestano un trend favorevole (+1,2%).

Tab. 2.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Caserta nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	30	51	19	0,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	<i>17</i>	<i>70</i>	<i>14</i>	<i>-0,1</i>
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	17	69	14	-0,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	20	54	27	-1,3
Industrie del legno e del mobile	24	44	32	-3,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	30	67	3	1,6
Industrie dei metalli	39	57	5	-0,3
Industrie elettriche ed elettroniche	40	45	15	5,2
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	41	35	23	-2,7
Altre industrie	33	23	44	-1,8
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	15	59	26	-2,7
10 addetti e oltre	35	48	17	1,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Caserta

In tale quadro, i fatturati delle imprese manifatturiere con oltre 2 addetti della provincia si rivelano complessivamente positivi (+1%) nell'ultimo trimestre 2015, anche se il dettaglio produttivo mostra come l'industria del legno – mobilio sia in sofferenza (-4,2%), contrariamente a quanto si osserva per l'industria elettrica ed elettronica (+6%).

Anche il fatturato delle imprese casertane manifatturiere conseguito all'estero si rivela sostanzialmente favorevole (+0,9%).

Nell'anno, le imprese manifatturiere casertane che hanno operato investimenti sono il 36%, privilegiando l'introduzione di nuovi impianti e macchinari innovativi (25%).

Le previsioni riguardanti la produzione del primo trimestre 2016 non sono particolarmente ottimistiche. Se la quota di stabilità si attesta al 49% delle dichiarazioni, il saldo di attese in aumento o diminuzione si rivela negativo (-12%), con particolare riferimento all'industria dei metalli (saldo -50%), al legno – mobilio (-47%), all'artigianato (-24%) ed alle imprese con meno di 9 addetti (-21%).

Di converso, le previsioni degli imprenditori del tessile, abbigliamento, calzaturiero sono positive (+8%), così come quelle di coloro che operano nella chimica, raffinazione, plastica (+3%).

Tab. 2.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Caserta nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	19	49	32	-12
- di cui: <i>Artigianato</i>	5	65	30	-24
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	22	54	24	-2
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	31	46	23	8
Industrie del legno e del mobile	0	53	47	-47
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	5	93	2	3
Industrie dei metalli	10	30	60	-50
Industrie elettriche ed elettroniche	26	32	41	-15
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	32	23	45	-13
Altre industrie	11	70	19	-8
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	15	49	36	-21
10 addetti e oltre	21	49	30	-9

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Caserta

2.2 IL COMMERCIO

Nel quarto trimestre 2015 perdurano le difficoltà del settore distributivo della provincia di Caserta che non solo non torna all'attivo in occasione delle vendite di fine anno, ma evidenzia una flessione tendenziale del volume delle vendite non modesta (-4,4%).

Sono gli esercizi al dettaglio di prodotti non alimentari che mostrano le difficoltà più marcate (-4,8%); tuttavia anche il segmento alimentare, nonostante il Natale, evidenzia una contrazione da tenere in opportuna considerazione (-4%).

Solo la grande distribuzione (ipermercati, supermercati, grandi magazzini) riesce, nel periodo, ad arginare le perdite (-1,2%).

Considerando l'intero 2015, le imprese della distribuzione che conseguono investimenti si attestano al 21% del totale; le principali finalità sono del tutto simili a quelle osservate per l'intero contesto regionale (acquisto computer e software: 43%; apertura nuova sede, rinnovo sede 37%).

Le previsioni formulate dagli imprenditori del commercio casertano per il primo trimestre 2016 non sono all'insegna di un miglioramento. Se la quota di attese di stabilità non è modesta (53%), il saldo tra dichiarazioni di aumento o diminuzione del volume di affari previsto è pari a -11%, questa volta trascinato al ribasso dalla grande distribuzione (-30%).

Tab. 2.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Caserta nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
COMMERCIO AL DETTAGLIO	20	44	36	-4,4
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	19	50	31	-4,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	18	46	36	-4,8
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	37	13	50	-1,9

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Caserta

Tab. 2.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Caserta nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	53	29	-11
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	17	53	30	-13
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	21	51	28	-7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	70	30	-30

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Caserta

2.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Anche per quanto concerne le costruzioni e gli "altri servizi" perdurano le difficoltà già osservate nei trimestri precedenti; nel quarto trimestre 2015, infatti, l'aggregato settoriale considerato lascia registrare una flessione del volume di affari del -1,9%. Quasi tutti i comparti produttivi rivelano contrazioni della variabile considerata; in particolare, si registrano marcate diminuzioni per quanto concerne l'informatica e le telecomunicazioni (-4,9%), le mense, bar e servizi di ristorazione (-3,9%), i servizi alle persone (-3,8%), i servizi avanzati (-3,7%) e gli alberghi, ristoranti e servizi turistici (-3,2%).

A livello dimensionale, sono nuovamente le imprese minori a soffrire di più (-3,6% il volume di affari tendenziale delle imprese con meno di 9 addetti), mentre le altre unità manifestano una sostanziale invarianza.

Nell'anno, la quota di imprese che ha conseguito investimenti negli "altri servizi" è pari al 16%; nel caso delle costruzioni, tale incidenza scende al 3%.

Le previsioni degli imprenditori degli "altri servizi" per il primo trimestre 2016 risultano all'insegna della stabilità (saldo tra attese in aumento o diminuzione del volume di affari: -3%). In tale contesto, il dettaglio produttivo è piuttosto eterogeneo, con il comparto turistico che probabilmente vedrà ridurre il volume dell'attività (saldo: -42%), seguito dalle mense ed i bar (-24%) e dalle costruzioni (-17%).

In crescita, l'attività prevista nel commercio all'ingrosso e di autoveicoli (+34%) e nei servizi alle persone (+13%).

Tab. 2.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Caserta nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	26	47	27	-1,9
TOTALE (escluse Costruzioni)	25	49	26	-1,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	31	38	31	-3,3
Commercio ingrosso e di autoveicoli	19	57	25	-0,6
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	20	47	33	-3,2
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	30	47	23	-1,9
Mense e servizi bar	0	78	22	-3,9
Informatica e telecomunicazioni	16	44	39	-4,9
Servizi avanzati	20	58	23	-3,7
Servizi alle persone	6	54	40	-3,8
Altri servizi	67	28	5	4,5
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	16	56	28	-3,6
10 dipendenti e oltre	36	38	26	-0,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Caserta

Tab. 2.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Caserta nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	22	54	24	-3
TOTALE (escluse Costruzioni)	25	52	23	2
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	11	62	28	-17
Commercio ingrosso e di autoveicoli	40	54	6	34
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	5	48	47	-42
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	31	36	33	-2
Mense e servizi bar	6	64	30	-24
Informatica e telecomunicazioni	23	59	18	5
Servizi avanzati	6	90	4	3
Servizi alle persone	26	61	13	13
Altri servizi	26	33	41	-14
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	17	58	25	-8
10 dipendenti e oltre	26	50	24	2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Caserta

3. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

3.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Coerentemente con il quadro recessivo dell'intera regione, la provincia di Benevento mostra una dinamica tendenziale della produzione industriale nel quarto trimestre 2015 in flessione (-1,2%), ritornando in area negativa dopo la sostanziale stabilità osservata nel trimestre precedente (+0,2%).

E' il segmento produttivo delle "altre industrie" che raccoglie il risultato meno soddisfacente (-3,6%), seguito dalle industrie tessili, abbigliamento e calzaturiero (-3%) che in provincia vanta una importante tradizione produttiva, e dall'industria dei metalli (-1,9%). Cresce, al contrario, l'attività produttiva delle industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto (+3,6%) e della trasformazione alimentare (+0,8%). Sostanzialmente stabile l'artigianato.

Piuttosto omogenea la dinamica produttiva rispetto alle diverse dimensioni di impresa.

In flessione i fatturati complessivi (-2,4%) e quelli conseguiti all'estero (-2,6%).

Le imprese sannite manifatturiere che hanno realizzato investimenti nel 2015 sono un terzo del totale (34%), quota che scende al 16% nel caso dell'artigianato; le principale finalità è legata alla sostituzione di macchinari obsoleti (26%).

Tab. 3.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Benevento nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	29	46	25	-1,2
- di cui: <i>Artigianato</i>	24	47	28	-0,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	12	78	11	0,8
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	31	33	36	-3,0
Industrie dei metalli	39	27	34	-1,9
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	65	33	2	3,6
Altre industrie	17	49	34	-3,6
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	19	58	23	-1,2
10 addetti e oltre	33	40	26	-1,3

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Benevento

Le previsioni sull'andamento della produzione manifatturiera nel primo trimestre 2016 rivelano un clima di opinione non eccessivamente pessimista, con una quota di imprese che si attende stabilità pari al 60% ed un saldo tra dichiarazioni di aumento o diminuzione piuttosto contenuto (-5%).

In tale contesto si distinguono favorevolmente l'industria dei metalli (saldo: +18%) e le industrie alimentari (+6%). Al contrario, gli altri comparti produttivi della provincia e le imprese minori probabilmente registreranno ancora difficoltà. Stabili le imprese con oltre 10 addetti (-1%).

Tab. 3.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Benevento nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	18	60	22	-5
- di cui: <i>Artigianato</i>	13	57	29	-16
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	36	34	30	6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	11	56	33	-23
Industrie dei metalli	33	52	15	18
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	0	83	16	-16
Altre industrie	6	75	18	-12
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	13	61	26	-14
10 addetti e oltre	20	60	20	-1

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Benevento

3.2 IL COMMERCIO

Come nel caso della provincia di Caserta, gli esercizi commerciali di Benevento registrano una flessione del volume di affari pari al -4,4%. Disaggregando tale dato, tuttavia, le differenze che emergono non sono ascrivibili al tipo di merce offerta (alimentare e non), quanto piuttosto alla dimensione dell'esercizio. Nel commercio al dettaglio, infatti, la dinamica delle vendite si attesta al -4,7/-4,9% nel periodo considerato, mentre la grande distribuzione rivela una performance leggermente favorevole (+0,2%).

Le imprese provinciali del commercio che realizzano investimenti sono il 16% del totale, per lo più in relazione a nuove aperture o rinnovo della sede (44%).

Tab. 3.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Benevento nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
COMMERCIO AL DETTAGLIO	13	56	31	-4,4
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	2	67	30	-4,7
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	12	55	33	-4,9
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	49	30	20	0,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Benevento

Le attese degli imprenditori del commercio per il primo trimestre del 2016 mostrano il perdurare di un clima economico non favorevole. Se, da un lato, la quota delle interviste indicanti stabilità non è modesta (59% che cresce fino a 80% nel caso degli ipermercati, supermercati, grandi magazzini), il saldo complessivo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione è negativo (-19%), per lo più per quanto riguarda il commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-29%).

Tab. 3.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Benevento nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	59	30	-19
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	4	63	33	-29
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	15	54	30	-15
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	3	80	18	-15

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Benevento

3.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Anche le costruzioni e gli “altri servizi” registrano, in provincia di Benevento, una flessione tendenziale del volume di affari nel quarto trimestre 2015, pari al -1,3%. Nel dettaglio, le costruzioni della provincia evidenziano un incremento del volume di affari pari al +2,1%, cui segue il buon risultato dei servizi avanzati (+3,1%). Di converso, gli altri settori dell’aggregato mostrano segnali di difficoltà, anche non modesti, tra cui si segnala il risultato degli alberghi, ristoranti e servizi turistici (-8,1%), le mense ed i bar (-6,4%), l’informatica e le telecomunicazioni (-4,5%), i trasporti e la logistica (-3,5%). Sostanzialmente stabili i servizi alle persone (-0,3%).

Come anche si rivela stabile la dinamica tendenziale nel trimestre in esame del volume di affari delle imprese con oltre 10 addetti; per altro verso, le imprese di minor dimensione registrano una flessione del volume di affari pari al -2,3%.

Per quanto concerne gli investimenti, nel 2015 il 34% delle imprese degli “altri servizi” ne ha realizzati; nelle costruzioni tale quota si attesta al 24%. Nel terziario la principale finalità è l’apertura di nuove sedi o il rinnovo di quelle esistenti (39%), mentre nelle costruzioni si distingue la sostituzione di macchinari (54%).

Tab. 3.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Benevento nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	20	62	18	-1,3
TOTALE (escluse Costruzioni)	13	67	20	-2,3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	40	50	10	2,1
Commercio ingrosso e di autoveicoli	23	63	14	-0,9
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	2	63	35	-8,1
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	6	51	43	-3,5
Mense e servizi bar	10	62	28	-6,4
Informatica e telecomunicazioni	7	61	32	-4,5
Servizi avanzati	39	48	12	3,1
Servizi alle persone	16	76	8	-0,3
Altri servizi	6	77	17	-1,9
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	19	60	22	-2,3
10 dipendenti e oltre	21	66	13	0,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Benevento

Le previsioni per il primo trimestre 2016, anche nel caso del settore degli "altri servizi", sono all'insegna della stabilità, con una venatura non favorevole. Il 65% delle interviste provinciali prevede il medesimo livello di volume di affari nel periodo in esame, con un saldo tra dichiarazioni in aumento o diminuzione pari a -6%.

Le costruzioni sono il settore che, probabilmente, soffrirà maggiormente la dinamica del periodo in provincia (saldo tra attese in aumento o diminuzione: -33%); a questo, si aggiungono le mense ed i bar (-23%) e l'informatica e le telecomunicazioni (-16%).

Per altro verso, mostrano un clima d'opinione favorevole i trasporti e la logistica (+23%), i servizi avanzati (+12%) ed i servizi alle persone (+7%). Alberghi, ristoranti, servizi turistici e "altri servizi" manifesteranno una dinamica sostanzialmente stabile.

Dal punto di vista della dimensione di imprese, le imprese con meno di 9 addetti lasciano registrare un saldo previsionale del volume delle vendite pari a -17%.

Tab. 3.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Benevento nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	14	65	20	-6
TOTALE (escluse Costruzioni)	15	73	12	3
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	12	42	45	-33
Commercio ingrosso e di autoveicoli	10	75	15	-5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	34	32	34	1
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	28	66	6	23
Mense e servizi bar	4	69	27	-23
Informatica e telecomunicazioni	10	64	26	-16
Servizi avanzati	32	48	20	12
Servizi alle persone	9	90	1	7
Altri servizi	8	86	6	2
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	13	56	31	-17
10 dipendenti e oltre	16	76	8	7

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Benevento

4. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

4.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Le imprese manifatturiere della provincia di Napoli con almeno due addetti mostrano una dinamica su base annua della produzione piuttosto penalizzante nel quarto trimestre 2015, pari al -3,3%, peraltro dopo un terzo trimestre anch'esso non favorevole. A trainare al ribasso la dinamica dell'intero aggregato settoriale si sottolinea il tessile, abbigliamento, calzaturiero (-8,5%) ed il legno – mobilio (-6,7%); meno severe, ma comunque negative, le performance produttive delle industrie meccaniche e mezzi di trasporto (-3%), elettriche ed elettroniche (-2,8%), delle "altre industrie" (-2,6%) e dell'industria dei metalli (-1,5%).

Le dinamiche delle industrie alimentari (-0,6% la produzione tendenziale) e della chimica, raffineria, materie plastiche (-0,1%) si rivelano sostanzialmente stazionarie.

A livello dimensionale, posto un generale andamento trimestrale della produzione non soddisfacente, si sottolinea la particolare difficoltà registrata dalle imprese con un numero di addetti compreso tra 2 e 9 (-5,3%).

I fatturati complessivi delle imprese manifatturiere partenopee si attestano, nel trimestre considerato, al -2,7% su base annua; stazionaria la dinamica dei fatturati conseguiti sulle piazze internazionali.

Un terzo delle imprese manifatturiere della provincia ha realizzato investimenti nel 2015, privilegiando la finalità del miglioramento delle merci proposte (45%).

Tab. 4.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiere della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	21	45	34	-3,3
- di cui: <i>Artigianato</i>	16	56	28	-3,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	21	65	13	-0,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	18	41	41	-8,5
Industrie del legno e del mobile	9	46	45	-6,7
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	18	63	19	-0,1
Industrie dei metalli	34	38	28	-1,5
Industrie elettriche ed elettroniche	15	40	45	-2,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	23	35	43	-3,0
Altre industrie	20	46	35	-2,6
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	20	48	32	-5,3
10 addetti e oltre	22	44	35	-2,6

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiere per la provincia di Napoli

Le previsioni del primo trimestre 2016 degli imprenditori partenopei manifatturieri non sono particolarmente rosee. Nel dettaglio, a fronte di una non modesta quota di attese di stabilità della produzione (55%), il saldo tra dichiarazioni di aumento o diminuzione dell'indicatore in esame si manifestano negative (-10%), rivelando particolari criticità nella filiera TAC (-21%), nella meccanica e mezzi di trasporto (-20%), nelle industrie elettriche ed elettroniche (-19%), nel legno – mobilio (-18%) e nelle industrie alimentari (-16%).

Favorevole, invece, la situazione nel segmento produttivo della chimica, raffinerie, materie plastiche (+13%), nell'industria dei metalli (+6%) e nelle "altre industrie" (+7%).

A livello dimensionale, non emergono particolari differenze, con le imprese minori (2 – 9 addetti) che sottolineano un saldo previsionale della produzione pari a -15%.

Tab. 4.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Napoli nel primo trimestre 2015 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	17	55	28	-10
- di cui: <i>Artigianato</i>	14	61	25	-11
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	8	69	23	-16
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	11	57	32	-21
Industrie del legno e del mobile	17	48	35	-18
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	25	63	12	13
Industrie dei metalli	21	65	15	6
Industrie elettriche ed elettroniche	19	44	37	-19
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	22	36	42	-20
Altre industrie	20	66	14	7
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	12	60	28	-15
10 addetti e oltre	19	53	28	-9

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Napoli

4.2 IL COMMERCIO

La situazione della distribuzione commerciale della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 si rivela non favorevole, anche se meno severa rispetto a quella osservata nelle province di Caserta e Benevento. In ogni caso, la flessione tendenziale del volume delle vendite degli esercizi commerciali nel periodo considerato è pari al -3,8%. Anche in tal caso emergono alcune differenze tra le dinamiche osservate dalla grande distribuzione (-1,6%) e quelle degli altri esercizi (dettaglio alimentare -3,7%; non alimentare -4,1%). Non modesta appare la quota di imprese locali del settore che ha investito nel 2015 (26%), con le principali finalità di acquistare computer e software (30%), aprire nuove sedi o rinnovare quelle esistenti (29%) e sviluppare la distribuzione (28%).

Tab. 4.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
COMMERCIO AL DETTAGLIO	20	49	31	-3,8
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	12	60	28	-3,7
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	23	46	31	-4,1
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	15	42	43	-1,6

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Napoli

Le previsioni per il primo trimestre del corrente anno mostrano come una impresa su due si aspetti invarianza delle vendite, cui però fa seguito una larga quota di affermazioni (35%) indicanti diminuzione della variabile considerata, con un conseguente saldo pari a -21%. Peraltro, il clima d'opinione relativamente alle dinamiche del primo trimestre 2016 si rivela particolarmente negativo nella grande distribuzione (-43%).

Tab. 4.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Napoli nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
COMMERCIO AL DETTAGLIO	14	51	35	-21
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	14	61	24	-10
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	15	47	38	-24
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	3	51	46	-43

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Napoli

4.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

L'andamento del volume di affari dell'aggregato degli "altri servizi" e delle costruzioni si mostra sostanzialmente stazionario nel quarto trimestre 2015, evidenziando una variazione su base annua pari a -0,4%.

Tra i comparti maggiormente in difficoltà si sottolinea il commercio all'ingrosso e degli autoveicoli (-4,2%), le mense ed i bar (-3,4%) ed i servizi alle persone (-2,2%), mentre favorevole è il risultato dell'informatica e telecomunicazioni (+3,6%), degli alberghi, ristoranti e servizi turistici (+1,4%) e dei trasporti e logistica (+1%).

Il dettaglio dimensionale segnala come le imprese dell'aggregato in esame con un numero di addetti più contenuto (1 – 9 addetti) siano in difficoltà (-2,2%) rispetto a quelle più strutturate che, al contrario, mostrano un risultato al di sopra della linea del pareggio.

Negli “altri servizi” il 32% delle imprese ha realizzato investimenti nel 2015, finalizzandoli principalmente all’apertura di nuove sedi o al rinnovamento di quelle esistenti; nel caso delle costruzioni, un quarto degli imprenditori della provincia ha operato in tal senso, destinando le risorse principalmente all’introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi (50%).

Tab. 4.5 - Andamento del volume d’affari delle imprese dei servizi della provincia di Napoli nel quarto trimestre 2015 rispetto all’analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	29	53	18	-0,4
TOTALE (escluse Costruzioni)	28	54	18	-1,1
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	33	48	19	3,5
Commercio ingrosso e di autoveicoli	20	43	37	-4,2
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	57	32	10	1,4
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	56	30	14	1,0
Mense e servizi bar	20	51	29	-3,4
Informatica e telecomunicazioni	53	24	22	3,6
Servizi avanzati	21	53	26	-1,0
Servizi alle persone	11	75	14	-2,2
Altri servizi	4	91	5	-0,8
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	23	53	24	-2,2
10 dipendenti e oltre	33	53	14	0,9

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Napoli

Le previsioni sull’andamento del volume di affari delle imprese degli “altri servizi” e delle costruzioni della provincia rivelano un clima d’opinione all’insegna della stabilità; la quota, infatti, di interviste indicanti stazionarietà dell’indicatore in esame è pari quasi al 70% ed il saldo complessivo è prossimo allo zero.

Purtroppo, all’interno dell’aggregato spiccano negativamente le attese del settore turistico e ricettivo (saldo tra attese in aumento e diminuzione: -42%) e delle mense e servizi ristorazione (-18%). Favorevoli, invece, le previsioni all’interno delle costruzioni (saldo: +12%), nei servizi avanzati (+23%), nei servizi alle persone (+15%) e nell’informatica e telecomunicazioni (+10%).

Tab. 4.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Napoli nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	14	69	16	-2
TOTALE (escluse Costruzioni)	12	71	17	-5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	26	60	14	12
Commercio ingrosso e di autoveicoli	8	77	15	-8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	7	45	49	-42
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	6	88	5	1
Mense e servizi bar	2	78	20	-18
Informatica e telecomunicazioni	24	61	14	10
Servizi avanzati	34	54	11	23
Servizi alle persone	25	65	10	15
Altri servizi	2	84	13	-11
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	17	59	24	-7
10 dipendenti e oltre	13	76	11	2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Napoli

5. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI SALERNO

5.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Come osservato nel quadro regionale, la provincia di Salerno è quella il cui manifatturiero si presenta più reattivo nell'ultimo trimestre dell'anno. Le imprese provinciali del settore registrano una crescita su base annua della produzione pari al +1,4%, risultato che segue a quello già favorevole osservato nel terzo trimestre (+1,6%).

Tuttavia, la congiuntura manifatturiera provinciale registra alcune segnali non positivi, legati all'andamento dell'artigianato (-4,4%), delle imprese minori (2 – 9 addetti: -2,8%) e della filiera del tessile, abbigliamento, calzaturiero (-3,2%).

Segnali positivi vengono invece registrati dalla dinamica produttiva dell'industria chimica, raffinazione, materie plastiche (+3%), dalle industrie elettriche ed elettroniche (+2,8%), dall'industria dei metalli (+2,5%), dall'industria alimentare (+1,1%), dalle "altre industrie" (+2,4%), nonché dalle imprese manifatturiere con oltre 10 addetti (+2,8%).

In questo quadro, il fatturato delle imprese manifatturiere salernitane evidenzia un incremento (+1,5%) coerente con quello della produzione a testimoniare la reattività complessiva del settore; il dettaglio del volume di affari conseguito all'estero si presenta ancora più soddisfacente (+2,1%).

Non modesta è la quota di imprese manifatturiere provinciali che ha realizzato investimenti nel 2015 (43%); va specificato che quasi una impresa su due tra coloro che hanno investito incrementa l'impegno in termini di risorse rispetto al 2014. La principale destinazione delle risorse è l'introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi (28%).

Tab. 5.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Salerno nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	33	52	15	1,4
- di cui: <i>Artigianato</i>	11	55	34	-4,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	29	61	10	1,1
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	30	45	25	-3,2
Industrie del legno e del mobile	17	69	14	0,2
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	24	59	18	3,0
Industrie dei metalli	42	36	22	2,5
Industrie elettriche ed elettroniche	35	64	2	2,8
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	24	57	19	-0,5
Altre industrie	47	43	10	2,4
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	23	50	27	-2,0
10 addetti e oltre	38	52	10	2,8

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Salerno

Le previsioni degli imprenditori manifatturieri salernitani per il primo trimestre dell'anno in corso lasciano trasparire un certo ottimismo, testimoniato da una quota di attese di stabilità pari al 53% ed un saldo tra previsioni in aumento e diminuzione del +9%.

Si tratta di un clima di opinione che non si rivela omogeneo. Gli imprenditori manifatturieri artigiani, infatti, esibiscono un saldo (-19%) che illustra un atteggiamento non ottimistico, così come nelle imprese di minor dimensione (-9%), nell'industria alimentare (-15%) e nel legno – mobilio (-8%).

Per altro verso, le previsioni delle imprese degli altri comparti produttivi considerati sono all'insegna della prosecuzione del trend favorevole.

Tab. 5.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Salerno nel primo trimestre 2016 rispetto al terzo trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	28	53	19	9
- di cui: <i>Artigianato</i>	12	57	31	-19
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	12	60	28	-15
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	29	57	14	16
Industrie del legno e del mobile	24	44	32	-8
Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	27	53	20	8
Industrie dei metalli	45	45	10	35
Industrie elettriche ed elettroniche	22	69	9	13
Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto	29	60	12	17
Altre industrie	35	47	18	17
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	17	56	27	-9
10 addetti e oltre	32	52	15	17

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Salerno

5.2 IL COMMERCIO

Nonostante il manifatturiero provinciale mostri segnali di dinamismo, in coerenza con il quadro nazionale, il settore del commercio salernitano è ancora interessato da dinamiche non favorevoli. Il risultato tendenziale complessivo delle vendite segnala una flessione della variabile, pari a -4,3%; va specificato, tuttavia, che la quota di imprese che afferma stazionarietà è piuttosto consistente (54%).

Tra i comparti che compongono l'intero aggregato settoriale, come nelle altre realtà provinciali, quello della grande distribuzione mostra un risultato meno severo (vendite tendenziali: -1,2%), se confrontato con il commercio al dettaglio (alimentare -5%; non alimentare -4,3%). All'interno della grande distribuzione si distingue una rilevante dicotomia competitiva, testimoniata da un 42% di imprese che registra dinamiche favorevoli delle vendite ed un ulteriore 44% che ne registra una diminuzione.

Le previsioni per il primo trimestre del 2016 indicano una situazione di sostanziale stabilità. Se la quota degli esercizi commerciali che si attende invarianza delle vendite si attesta al 60% per il settore nel suo complesso, nella grande distribuzione, ove i risultati si sono rivelati meno severi, le previsioni di flessione del volume di affari arrivano quasi al 70%.

Tab. 5.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Salerno nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
COMMERCIO AL DETTAGLIO	16	54	30	-4,3
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	14	51	35	-5,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	14	60	26	-4,3
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	42	14	44	-1,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Salerno

Tab. 5.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Salerno nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - vendite
COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	60	29	-19
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	7	57	36	-29
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	13	64	22	-9
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	31	69	-69

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Salerno

5.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Il settore delle costruzioni della provincia di Salerno prosegue la propria dinamica favorevole già osservata nel terzo trimestre 2015. Nel trimestre finale, il volume di affari del settore registra una crescita del +2,8% a livello tendenziale.

Al contrario, gli "altri servizi" lasciano registrare una performance non favorevole del volume di attività conseguito nel periodo (-2,4%); tale variazione è il risultato di flessioni non modeste osservate nei servizi alle persone (-3,5%), nei trasporti e nella logistica (-3,3%), nel comparto turistico ricettivo (-2,9%), nel commercio all'ingrosso e di autoveicoli (-2,5%) e nelle mense e bar (-2,5%). Meno complessa la situazione negli "altri servizi" (-1,1%), nell'informatica e telecomunicazioni (-0,1%) e nei servizi avanzati (+0,3%).

Il dettaglio dimensionale mostra come la situazione di passività sia sperimentata con maggior vigore dalle imprese di minor dimensione (1 – 9 addetti: -2,4%).

Il 34% delle imprese degli "altri servizi" ha realizzato investimenti nel 2015, per lo più in ragione dell'introduzione di nuovi impianti e/o macchinari innovativi (48%). Nelle costruzioni, la percentuale di imprese che ha registrato l'impegno in investimenti è pari al 23%; tra costoro, uno su due ha sostituito macchinari e impianti obsoleti.

Le previsioni formulate dagli imprenditori salernitani delle costruzioni e dei servizi per il primo trimestre 2016 risultano complessivamente all'insegna della stabilità, attesa da oltre due terzi delle imprese intervistate. I saldi tra previsioni in aumento o diminuzione del volume di affari non sono molto eterogenei

nei comparti considerati e comunque piuttosto contenuti, ad esclusione delle costruzioni (-33%), mense e bar (-15%).

A livello dimensionale, come è lecito attendersi, le previsioni formulate dalle imprese di maggior dimensione si rivelano più soddisfacenti (saldo volume di affari previsto nel primo trimestre: +5%).

Tab. 5.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Salerno nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	15	59	26	-1,5
TOTALE (escluse Costruzioni)	11	63	26	-2,4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	32	41	26	2,8
Commercio ingrosso e di autoveicoli	15	55	30	-2,5
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	9	70	21	-2,9
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	10	69	21	-3,3
Mense e servizi bar	9	68	23	-2,5
Informatica e telecomunicazioni	18	76	6	-0,1
Servizi avanzati	21	64	16	0,3
Servizi alle persone	7	54	39	-3,5
Altri servizi	12	66	22	-1,1
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	12	61	27	-2,4
10 dipendenti e oltre	18	57	25	-0,7

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Salerno

Tab. 5.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Salerno nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	15	68	17	-3
TOTALE (escluse Costruzioni)	16	71	13	4
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	8	52	41	-33
Commercio ingrosso e di autoveicoli	16	65	19	-3
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	15	77	8	7
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	16	74	10	5
Mense e servizi bar	10	64	25	-15
Informatica e telecomunicazioni	32	58	10	22
Servizi avanzati	29	50	21	8
Servizi alle persone	13	77	10	2
Altri servizi	19	70	10	9
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	13	64	23	-10
10 dipendenti e oltre	17	71	12	5

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Salerno

6. L'ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

6.1 L'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La provincia di Avellino, dopo il calo registrato nel terzo trimestre 2015, mostra una ulteriore flessione tendenziale della produzione manifatturiera da parte delle imprese con oltre 2 addetti, pari a -2%. Nel contesto produttivo locale, l'artigianato manifatturiero non si discosta particolarmente dal risultato complessivo, ponendo in evidenza una erosione tendenziale dell'attività produttiva del -2,5%.

Va osservato che all'interno del settore complessivamente considerato emergono importanti differenze, in primis legate alla dimensione delle unità produttive; presso le imprese più strutturate la flessione della produzione è pari al -1,2%, mentre in quelle più piccole (da 2 a 9 addetti) la dinamica si presenta più severa (-4,5%).

Tra i comparti produttivi si segnalano le perdite osservate dal tessile, abbigliamento, calzaturiero (produzione tendenziale quarto trimestre 2015: -6,6%), dal legno – mobilio (-4,9%) e dalle "altre industrie" (-4,2%). Di contro, le industrie meccaniche, elettroniche e mezzi di trasporto conseguono un incremento produttivo su base annua del +1,5%.

A fronte di tali dinamiche produttive, i fatturati manifatturieri della provincia registrano una erosione del -1,8%, contrariamente al volume di affari conseguito sulle piazze internazionali (+2,6%).

Nonostante i risultati poco favorevoli, nel 2015 oltre un terzo delle imprese manifatturiere irpine (36%) ha posto in essere investimenti, destinando principalmente le risorse all'acquisto di impianti e/o macchinari che sostituiscono quelli esistenti (365) ed all'introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi (28%).

Tab. 6.1 - Andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	variaz.%
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	18	56	26	-2,0
- di cui: <i>Artigianato</i>	18	50	32	-2,5
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	17	66	16	-0,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	19	29	51	-6,6
Industrie del legno e del mobile	10	29	61	-4,9
Industrie dei metalli	14	60	26	-1,7
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	15	83	1	1,5
Altre industrie	29	31	40	-4,2
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	22	43	35	-4,5
10 addetti e oltre	17	60	23	-1,2

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Avellino

Per il primo trimestre del 2016, gli imprenditori manifatturieri con oltre due addetti della provincia prevedono una sostanziale stabilità dei livelli produttivi; lo afferma quasi una impresa su due (48%) ed il saldo tra attese di aumento o diminuzione della variabile in esame è pari a +2%.

In questo scenario emergono importanti differenze: il clima previsionale, infatti, non è certamente favorevole nell'artigianato (saldo -20%), nelle imprese con meno di 9 addetti (-25%), nelle "altre industrie" (-47%) e nel comparto della trasformazione alimentare (-13). Al contrario, si rinviene un atteggiamento positivo da parte delle imprese con oltre 10 addetti (saldo tra attese in aumento o diminuzione della produzione: +11%), nelle industrie meccaniche, elettroniche e mezzi di trasporto (+37%) e nel legno – mobilio (+25%).

Tab. 6.2 - Previsioni sull'andamento della produzione dell'industria manifatturiera della provincia di Avellino nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	27	48	25	2
- di cui: <i>Artigianato</i>	16	48	36	-20
SETTORI DI ATTIVITA'				
Industrie alimentari	19	49	32	-13
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	15	63	22	-7
Industrie del legno e del mobile	47	30	22	25
Industrie dei metalli	39	30	31	8
Industrie meccaniche, elettroniche e dei mezzi di trasporto	43	51	6	37
Altre industrie	3	46	50	-47
CLASSI DIMENSIONALI				
2-9 addetti	14	47	39	-25
10 addetti e oltre	32	48	20	11

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera per la provincia di Avellino

6.2 IL COMMERCIO

Nel quarto trimestre 2015, perdurano le difficoltà osservate dal settore commerciale della provincia di Avellino nel trimestre precedente. L'andamento tendenziale delle vendite si attesta, nel periodo in esame, al -4,8%, trascinato in basso dagli esercizi al dettaglio, la cui disaggregazione rivela flessioni non modeste (alimentari -5,3%; non alimentari -5%). Di minore entità la riduzione del volume di affari registrata da ipermercati, supermercati e grandi magazzini (-2%).

Quasi un quarto delle imprese (23%) del commercio ha investito nel 2015, favorendo l'apertura di nuove sedi o il rinnovo di quelle esistenti (47%).

Le previsioni per il primo trimestre del 2016 non si rivelano particolarmente favorevoli per gli imprenditori irpini della distribuzione commerciale. Certamente, la quota di attese di stabilità prevale (56%), ma la differenza tra previsioni di aumento o diminuzione del volume di affari restituisce saldi poco confortanti. In particolare, si segnala il -30% fatto registrare dalla grande distribuzione.

Tab. 6.3 - Andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
COMMERCIO AL DETTAGLIO	13	51	36	-4,8
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	10	57	33	-5,3
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	17	49	34	-5,0
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	1	49	50	-2,0

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Avellino

Tab. 6.4 - Previsioni dell'andamento delle vendite delle imprese del commercio della provincia di Avellino nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	56	33	-21
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	11	53	36	-24
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	13	55	32	-19
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	0	70	30	-30

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sul commercio per la provincia di Avellino

6.3 LE COSTRUZIONI E GLI ALTRI SERVIZI

Anche il settore dei servizi in provincia di Avellino presenta performance poco favorevoli nel quarto trimestre 2015, testimoniate da un andamento tendenziale complessivo del volume di affari conseguito nel periodo in esame pari a -1,9%. All'interno di tale aggregato si distinguono negativamente le dinamiche degli alberghi, ristoranti e servizi turistici (-5,1%), le mense ed i bar (-4%), nonché gli "altri servizi" (-3,3%). Vengono invece registrate dinamiche trimestrali di crescita del volume di affari nei servizi avanzati (+2,2%) e nel commercio all'ingrosso e di autoveicoli (+0,7%).

Una ulteriore menzione deve essere spesa per le costruzioni, il cui risultato si posiziona in area positiva (+0,6%), ancorché di misura.

Come si osserva in altre realtà, la dimensione di impresa restituisce un quadro di maggior penalizzazione per le unità di minor dimensione (-2,1%), rispetto a quelle con oltre 10 addetti (-0,7%).

Il 28% delle imprese, sia degli "altri servizi" che delle costruzioni, ha conseguito investimenti nel 2015; in entrambi i casi, la principale destinazione delle risorse è la sostituzione di impianti e macchinari (circa 40%).

Tab. 6.5 - Andamento del volume d'affari delle imprese dei servizi della provincia di Avellino nel quarto trimestre 2015 rispetto all'analogo periodo del 2014 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese e variazioni %

	aumento	stabilità	diminuzione	Variaz.%
TOTALE	21	51	28	-1,4
TOTALE (escluse Costruzioni)	16	55	28	-1,9
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	40	35	25	0,6
Commercio ingrosso e di autoveicoli	37	51	12	0,7
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	14	47	38	-5,1
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	13	42	45	-1,9
Mense e servizi bar	6	45	49	-4,0
Informatica e telecomunicazioni	34	44	23	-2,0
Servizi avanzati	24	71	6	2,2
Servizi alle persone	5	75	20	-1,4
Altri servizi	13	51	37	-3,3
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	16	59	26	-2,1
10 dipendenti e oltre	26	44	29	-0,7

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Avellino

Le previsioni per il primo trimestre del corrente anno risultano all'insegna della stabilità, indicata da quasi due terzi (65%) degli intervistati delle costruzioni e servizi della provincia di Avellino.

In tale quadro, il risultato favorevole appena osservato per le costruzioni si ribalta; il saldo tra attese in aumento e diminuzione del volume di affari per il periodo gennaio – marzo 2016 (-48%) rivela un certo pessimismo. Solo il comparto delle mense ed i bar evidenzia performance previsionali simili (-32%). In tutti gli altri segmenti economici considerati in tale ambito il clima di attese non si rivela particolarmente penalizzante o, al contrario, si manifesta favorevole, come nel caso degli "altri servizi" (saldo +11%).

Permane un clima di incertezza nelle imprese di minor dimensione (-18%).

Tab. 6.6 - Previsioni sull'andamento del volume di affari delle imprese dei servizi della provincia di Avellino nel primo trimestre 2016 rispetto al quarto trimestre 2015 per comparto di attività economica e classe dimensionale di impresa. Distribuzione percentuale delle risposte delle imprese

	aumento	stabilità	diminuzione	saldo aumento - diminuzione
TOTALE	12	65	23	-11
TOTALE (escluse Costruzioni)	14	71	16	-2
SETTORI DI ATTIVITA'				
Costruzioni	4	43	53	-48
Commercio ingrosso e di autoveicoli	13	66	21	-8
Alberghi, ristoranti e servizi turistici	17	55	29	-12
Trasporto movimentazione merci logistica e serv. conn.	10	81	8	2
Mense e servizi bar	12	44	44	-32
Informatica e telecomunicazioni	18	71	11	7
Servizi avanzati	20	66	14	7
Servizi alle persone	8	84	9	-1
Altri servizi	21	70	9	11
CLASSI DIMENSIONALI				
1-9 dipendenti	12	58	30	-18
10 dipendenti e oltre	12	72	16	-4

Fonte: Unioncamere - Istituto Guglielmo Tagliacarne - Indagine congiunturale sui servizi per la provincia di Avellino